

OGGETTO: Vincolo Idrogeologico R.D.L. n. 3267 del 30/12/1923 e R.D. n. 1126/26 - Istanza della Sig.^{ra} Paola Grillino – Foglio catastale 20 part. 250. Richiesta di nulla osta per movimento terra per realizzazione del Piano di Lottizzazione “Borgo Somlavilla” - Comune di Collevicchio (Ri).
Fasc. 11940

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TERRITORIO

VISTO il R.D. del 30/12/1923 n. 3267;
VISTO il R.D. del 16/05/1926 n. 1126;
VISTO il D.P.R. del 24/07/1977 n. 616;
VISTA la D.G.R.L. del 30/07/1996 n. 6215;
VISTA la D.G.R.L. n. 3888 del 29/07/1998;
VISTA la L.R. del 20.01.1999 n. 4;
VISTA la D.G.R.L. n. 1745 del 20/12/2002;
VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;
VISTO il Regolamento Regionale di Organizzazione del Personale n. 1 del 6 settembre 2002;
VISTA la D.G.R.L. n. 1232 del 06/09/2002, con la quale è stata istituita la figura del Direttore di Dipartimento;
VISTA la D.G.R.L. n. 1341 dell'11/10/2002, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile al Dr. Raniero De Filippis;
VISTO l'Atto di Organizzazione n. B4755 del 14/12/2004 riguardante procedimenti relativi ad autorizzazioni di cui al R.D.L. n. 3267 del 30/12/1923;
VISTA la D.G.R.L. n. 557 del 10/06/2005, di individuazione dei Direttori Regionali incaricati di esercitare le funzioni vicarie di Direttore di Dipartimento;
VISTA la D.G.R. n. 734 del 28 settembre 2007, che conferisce al Dr. Raniero De Filippis l'incarico di Direttore del Dipartimento Territorio;
VISTA l'istanza della Sig.^{ra} Paola Grillino per la richiesta di nulla osta per movimento terra per realizzazione del Piano di Lottizzazione “Borgo Somlavilla” inviata al C.F.S. di Rieti;
TENUTO CONTO del parere favorevole trasmesso con nota prot. n. 8870 del 11.07.2008 del Coordinamento Provinciale di Rieti del Corpo Forestale dello Stato relativo all'istanza di cui in oggetto;
TENUTO CONTO della documentazione tecnica allegata all'istanza, comprendente: *planimetria su C.T.R.; planimetria catastale; relazione tecnica; elaborato progettuale; scheda notizie; relazione geologica;*
TENUTO CONTO del sopralluogo effettuato dal Funzionario dell'Area Difesa del Suolo;
CONSIDERATO che la tipologia dell'intervento ricade in tabella “A” di cui alla D.G.R. n.6215 del 30/07/1996 e che sulla base degli atti e del parere sopracitato, le opere programmate non sono in contrasto con le finalità di cui al R.D.L. n.3267/23 e al relativo regolamento applicativo, purché le modalità esecutive si conformino alle prescrizioni;

D E T E R M I N A

di CONCEDERE il NULLA OSTA ai soli fini del R.D.L. n. 3267/23 (*vincolo idrogeologico*), fatti salvi diritti di terzi ed eventuali altri vincoli ostativi esistenti e nel rispetto delle norme Urbanistiche ed Ambientali, alla Sig.^{ra} Paola Grillino per movimento terra per realizzazione del Piano di Lottizzazione “Borgo Somlavilla”, ricadente nella particella n. 250 del foglio n. 20 del Comune di Collevicchio secondo la documentazione tecnica citata in premessa a condizione che:

1. La realizzazione dell'opera sia eseguita secondo gli elaborati progettuali presentati per l'emissione di questo parere;
2. Siano rispettate obbligatoriamente tutte le indicazioni riportate nelle relazioni geologica a corredo dell'istanza, che non sia in contrasto con quanto indicato nelle prescrizioni che seguono;
3. Per gli edifici indicati nell'allegato alla presente determinazione, viste le indicazioni negative fornite dall'analisi di stabilità del versante post-operam presente nella relazione geologica, si prescrive l'esecuzione di fondazioni profonde almeno 7 metri dall'attuale p.c.;
4. Nella fase preliminare alla realizzazione delle opere si dovrà procedere obbligatoriamente all'esecuzione di sondaggi geognostici ubicati in maniera da ottenere una visione tridimensionale della situazione geologico-strutturale. Le indagini dovranno accertare in modo puntuale le caratteristiche litologiche e stratigrafiche dei terreni, corredando i relativi progetti esecutivi con esauriente documentazione cartografica, di calcoli relativi alla portanza dei terreni e dell'eventuale calcolo dei cedimenti dei terreni interessati dal bulbo delle pressioni trasmesse dalla costruzione. Inoltre dovrà essere verificata, con

apposite indagini in situ e prove di laboratorio, la presenza di terreni geotecnicamente o sismicamente non compatibili, ottenendo il valore delle V_{s30} come da normativa vigente al fine dell'individuazione della Categoria del Suolo di Fondazione.

5. Le fondazioni delle opere dovranno raggiungere i livelli più compatti e quindi essere necessariamente attestare su litotipi geologici che abbiano simili ed omogenee caratteristiche geomeccaniche in modo da limitare gli eventuali cedimenti differenziali ed avere comportamenti omogenei in situazione di evento sismico secondo quanto disposto dalle normative vigenti.
6. Dovranno essere asportate completamente le coperture di terreno argillificato, alterato e di riporto, ed è vietato lo scarico del materiale asportato nelle zone sottostrada, nelle scarpate e lo spargimento sui terreni agricoli.
7. E' fondamentale realizzare idonee opere di regimazione delle acque meteoriche al fine di evitare qualsiasi fenomeno di dissesto indotto, d'erosione accelerata/lineare; le acque meteoriche dovranno essere convogliate nel sistema di raccolta delle acque bianche;
8. Il sistema di smaltimento delle acque sia opportunamente dimensionato secondo le superfici impermeabili da realizzare e le condizioni pluviometriche del luogo, nonché sia sottoposto a manutenzione periodica;
9. Siano messe in atto tutte le condizioni di sicurezza atte a garantire la pubblica incolumità, l'integrità dell'ambiente e la stabilità del versante, sia in fase esecutiva che gestionale, in considerazione del fatto che durante le opere di sbancamento possono verificarsi dissesti sui versanti;
10. Le strutture di contenimento allo scavo dovranno essere dimensionate in modo da sopportare un coefficiente di spinta attiva delle terre e della stabilità dei fronti di scavo come definito dalla relazione geologica.
11. Il materiale di risulta dallo scavo non riutilizzato in loco, dovrà essere smaltito secondo quanto disposto dal D.Lgs 152/06 dalla DGR Lazio 816/06 e dal D.Lgs 4/2008.
12. Il Comune verifichi se la tipologia dell'opera rientra fra quelle inserite per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale o di Verifica di Assoggettabilità. Nel qual caso richieda, preventivamente alla fase esecutiva, l'autorizzazione da parte dell'Autorità Competente e prima dell'inizio dei lavori siano acquisite tutte le autorizzazioni e/o nulla-Osta di carattere igienico-sanitario, forestale e ambientali previste;
13. Il Comune si impegni a realizzare tutte le opere necessarie al riassetto del suolo che gli saranno imposte, qualora si dovessero ravvisare situazioni di turbativa all'ambiente, per ciò che attiene l'assetto idrogeologico;

La presente Determinazione, unitamente alla documentazione tecnica di cui alla premessa vistata dal responsabile del procedimento, sarà trasmessa al Comune di Collevécchio che provvederà alla sua pubblicazione per 15 giorni all'Albo Pretorio.

Dopo ulteriori 15 giorni, in assenza di osservazioni il Comune notificherà all'istante ed al Coordinamento Provinciale di Rieti del Corpo Forestale dello Stato l'autorizzazione e la documentazione tecnica.

Le eventuali osservazioni saranno inoltrate per le successive determinazioni alla Regione Lazio, Dipartimento Territorio, Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione fra i Popoli, Area Difesa del Suolo.

Il controllo sull'osservanza delle prescrizioni impartite con il presente provvedimento è affidato al Coordinamento Provinciale di Rieti del Corpo Forestale dello Stato, il quale potrà, in fase esecutiva ed in caso di situazioni non prevedibili, per quanto di competenza, integrare le prescrizioni di cui sopra.

La presente autorizzazione ha validità triennale a partire dalla data dell'atto, ferme restando le condizioni ambientali significative ai fini del vincolo idrogeologico in essere al momento del rilascio. Entro tale periodo devono avere inizio i lavori autorizzati e in tal caso la validità dell'autorizzazione si protrae sino al compimento dei lavori stessi. Qualora i lavori non abbiano inizio entro tre anni, l'autorizzazione decade e deve essere presentata una nuova istanza.

L'interessato dovrà comunicare, con lettera raccomandata, al Coordinamento Provinciale di Rieti del Corpo Forestale dello Stato, la data di inizio dei lavori, con almeno trenta giorni di anticipo, nonché l'avvenuta ultimazione degli stessi entro trenta giorni dalla loro conclusione. Il presente provvedimento non pregiudica gli eventuali diritti di terzi. Sarà cura dell'interessato acquisire le autorizzazioni relative ad eventuali altri vincoli gravanti sull'area in oggetto, ed in particolare per quanto riguarda la legge 431/85, legge 1497/39 e le L.R. del 06/07/1998 n. 24 e n. 25;

Contro la presente Determinazione è esperibile ricorso giurisdizionale al TAR entro sessanta giorni dalla notifica o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni.

**Il Direttore del Dipartimento Territorio
Dr. Raniero De Filippis**